

**LA MOSTRA/1** Il progetto inaugurato ieri allo Spazio Bipielle Arte di via Polenghi a Lodi

# Il segno dei canti: dieci artisti e una traduzione della Commedia

L'evento costituisce la prima tappa di un percorso itinerante che si svilupperà in Italia e all'estero, ispirato alle tre cantiche di Dante

di **Fabio Ravera**

■ Parole e forme pittoriche dal forte impatto visivo ed emotivo che hanno la capacità di far sgorgare emozioni che catturano l'attenzione del lettore e dell'osservatore. Sbarca a Lodi, allo spazio espositivo Bipielle Arte in via Polenghi, "Il segno dei canti", progetto artistico ideato e curato da Fabio Massimo Caruso con la supervisione e il coordinamento di Stefano Donati e Arkadiusz Sędek dedicato alle celebrazioni per i settecento anni dalla morte di Dante Alighieri. L'evento costituisce la prima tappa di un percorso itinerante che si svilupperà in Italia e all'estero, ispirato alle tre cantiche della Divina Commedia. La mostra si è aperta ieri e sarà visitabile fino all'1 agosto e poi dal 9 al 19 settembre (ingresso gratuito, giovedì e venerdì dalle 16 alle 19, sabato e domenica dalle 10



alle 15 e dalle 16 alle 19). L'obiettivo del progetto è la "traduzione" della musicalità delle Cantiche della Commedia in libere forme di arte visiva, che mostrino una relazione con la scrittura: sono "pagine" scritte dagli artisti che raccontano un dialogo insolito con il sommo poeta. I dieci artisti selezionati sono i polacchi Agnieszka Bartak-Lisikiewicz, Ewa Bujak, Arkadiusz Sędek e Klaudia Luisa Wiecezrek, la catalana Tatiana Blanqué, gli italiani Fabio Massimo Caruso, Clelia La Gioia e Giuseppe Palermo e i serbi Ivana Jelic e Mi-



Alcune opere nelle sale dello Spazio Bipielle Arte: la mostra sarà aperta fino all'1 agosto e dal 9 al 19 settembre; orari: gio, ven: 16-19 sab, dom: 10-13 / 16-19. Ingresso libero (foto Ribolini)



lan Pantelic. Il progetto ha destato l'interesse di primarie istituzioni culturali e accademiche, rafforzando l'ipotesi di proporre in diversi spazi, anche al di fuori dei confini nazionali, la mostra nel suo complesso o comunque una selezione rilevante, lasciando aperta la possibilità a eventuali integrazioni in ogni tappa. Si tratta in definitiva di un contenitore capace di accogliere e aggregare le sollecitazioni del mondo artistico e culturale sotto il comune denominatore dell'opera dantesca.

Un progetto che intende anche

essere formativo per le nuove generazioni. L'Istituto Pantheon di Roma, storica accademia con più di cinquanta anni di storia, parteciperà infatti coinvolgendo i propri studenti, guidati dai loro docenti, traducendo un'attività didattica in un vero e proprio incontro e confronto con i "colleghi" artisti più anziani ed esperti, consentendo loro di partecipare non solo con le loro opere, ma a tutte le fasi che contraddistinguono l'organizzazione di un complesso evento artistico internazionale. ■